

Grande Reset, la cronologia

R21 renovatio21.com/grande-reset-la-cronologia/

June 2, 2021

Come l'ideologia del Grande Reset ha piantato la sua bandiera nel campo della «nuova normalità»?

«La pandemia rappresenta una finestra rara ma ristretta di opportunità per riflettere, reimmaginare e ripristinare il nostro mondo per creare un futuro più sano, più equo e più prospero» ha detto Klaus Schwab, il *dominus* del World Economic Forum di Davos, sul cui background *Renovatio 21* ha appena pubblicato un lungo approfondimento.

Tim Hinchcliffe, già reporter in Africa e Sud America direttore del sito *The Sociable* che si occupa dell'impatto della tecnologia sulla società, ha tentato di stilare una breve cronologia dell'implementazione del Grande Reset. Perché, come abbiamo già visto su *Renovatio 21* in varie occasioni, non si tratta di un'idea sorta negli ultimi mesi.

«Se sei il fondatore del World Economic Forum (WEF) Klaus Schwab, cerchi di vendere la tua visione di un'utopia globale attraverso un Grande Reset dell'ordine mondiale in tre semplici passaggi»

Scrive Hinchcliffe che «se sei il fondatore del World Economic Forum (WEF) Klaus Schwab, cerchi di vendere la tua visione di un'utopia globale attraverso un Grande Reset dell'ordine mondiale in tre semplici passaggi»:

- 1. Annuncia la tua intenzione di rinnovare ogni aspetto della società con una governance globale e continua a ripetere quel messaggio**
- 2. Quando il tuo messaggio non arriva, simula falsi scenari di pandemia che mostrano perché il mondo ha bisogno di un Grande Reset**
- 3. Se i falsi scenari di pandemia non sono abbastanza persuasivi, aspetta un paio di mesi prima che si verifichi una vera crisi globale e ripeti il passaggio uno**

«Schwab e l'élite di Davos hanno impiegato circa sei anni per vedere la loro grande ideologia del Reset crescere da un minuscolo seme svizzero nel 2014 a un super fiore europeo che impollina l'intero globo nel 2020» scrive *The Sociable*.

Non sarebbe stato possibile contemplare la realizzazione di un piano così onnicomprensivo per un nuovo ordine mondiale senza una crisi globale, sia essa prodotta o sfortunata per caso, che ha scioccato la società nel profondo

Il cosiddetto «Grande Reset» promette di costruire «un mondo più sicuro, più equo e più stabile» se tutti sul pianeta accettano di «agire insieme e rapidamente per rinnovare tutti gli aspetti delle nostre società ed economie, dall'istruzione alla contratti e condizioni

di lavoro». Ma non sarebbe stato possibile contemplare la realizzazione di un piano così onnicomprensivo per un nuovo ordine mondiale senza una crisi globale, sia essa prodotta o sfortunata per caso, che ha scioccato la società nel profondo.

Quindi, nel maggio 2018, il WEF ha collaborato con Johns Hopkins per simulare una pandemia fittizia – soprannominata «Clade X» – per vedere come sarebbe preparato il mondo se mai affrontato una tale crisi.

«Alla fine, il risultato è stato tragico: la pandemia più catastrofica della storia con centinaia di milioni di morti, collasso economico e sconvolgimenti sociali» — Simulazione di pandemia Clade X (maggio 2018)

Nel maggio 2018, il WEF ha collaborato con Johns Hopkins per simulare una pandemia fittizia – soprannominata «Clade X» – per vedere come sarebbe preparato il mondo se mai affrontato una tale crisi

Poco più di un anno dopo, il WEF ha nuovamente collaborato con Johns Hopkins, insieme alla Fondazione Bill e Melinda Gates, per organizzare un altro esercizio sulla pandemia chiamato Evento 201 nell'ottobre 2019.

Entrambe le simulazioni hanno concluso che il mondo non era preparato per una pandemia globale.

E pochi mesi dopo la conclusione dell'Evento 201, che simulava specificamente un focolaio di coronavirus, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato ufficialmente che il coronavirus aveva raggiunto lo stato di pandemia l'11 marzo 2020.

«La prossima grave pandemia non solo causerà gravi malattie e perdite di vite umane, ma potrebbe anche innescare importanti conseguenze economiche e sociali a cascata che potrebbero contribuire notevolmente all'impatto e alla sofferenza globali» – Simulazione di pandemia Evento 201 (ottobre 2019)

«La prossima grave pandemia non solo causerà gravi malattie e perdite di vite umane, ma potrebbe anche innescare importanti conseguenze economiche e sociali a cascata che potrebbero contribuire notevolmente all'impatto e alla sofferenza globali» – Simulazione di pandemia Evento 201 (ottobre 2019)

Da allora, sono entrati in gioco quasi tutti gli scenari trattati nelle simulazioni di Clade X ed Event 201, tra cui:

I governi che implementano i lockdown in tutto il mondo

Il crollo di molti settori

Crescente sfiducia tra governi e cittadini

Una maggiore adozione delle tecnologie di sorveglianza biometrica

Dopo che gli scenari da incubo si erano completamente materializzati entro la metà del 2020, il fondatore del WEF ha dichiarato «ora è il momento di un Grande Reset» nel giugno di quest'anno.

Censura dei social media in nome della lotta alla disinformazione

Il desiderio di inondare i canali di comunicazione con fonti «autorevoli»

Una mancanza globale di dispositivi di protezione individuale

Il crollo delle catene di approvvigionamento internazionali

Disoccupazione di massa

Rivolte nelle strade

e molto altro ancora!

«Clade X ed Event 201 si sono rivelati così profetici per previsione, pianificazione e modellazione da parte del WEF e dei suoi partner, o c'era qualcosa di più?»

Dopo che gli scenari da incubo si erano completamente materializzati entro la metà del 2020, il fondatore del WEF ha dichiarato «ora è il momento di un Grande Reset» nel giugno di quest'anno.

«Clade X ed Event 201 si sono rivelati così profetici per previsione, pianificazione e modellazione da parte del WEF e dei suoi partner, o c'era qualcosa di più?» si chiede Hinchcliffe, che riporta una cronologia condensata degli eventi che mostra come l'agenda del Grande Reset sia passata da una semplice «speranza» nel 2014 a un'ideologia globalista propagandata da reali , media e capi di stato di tutto il mondo nel 2020.

2014-2017: Klaus Schwab chiede un Grande Reset e il WEF ripete il messaggio

In vista della riunione del WEF **2014** a Davos, in Svizzera, Schwab ha annunciato che sperava che il WEF avrebbe premuto il pulsante Reset dell'economia globale.

Il WEF avrebbe continuato a ripetere quel messaggio per anni.

In vista della riunione del WEF 2014 a Davos, in Svizzera, Schwab ha annunciato che sperava che il WEF avrebbe premuto il pulsante Reset dell'economia globale

Tra il 2014 e il 2017 , il WEF ha chiamato a rimodellare, riavviare, riavviare e ripristinare l'ordine globale ogni anno, ciascuno finalizzato a risolvere varie «crisi».

2014: Il WEF pubblica l'agenda della riunione dal titolo «***Il rimodellamento del mondo: conseguenze per la società, la politica e gli affari***».

2015: Il WEF pubblica un articolo in collaborazione con VOX EU dal titolo «Dobbiamo premere il riavvio sull'economia globale».

Nel 2018 , le élite di Davos hanno girato la testa verso la simulazione di falsi scenari di pandemia per vedere quanto sarebbe stato preparato il mondo di fronte a una crisi diversa

2017: il WEF pubblica un articolo che dice «Il nostro mondo ha bisogno di un Reset del modo in cui operiamo».

Poi, nel 2018 , le élite di Davos hanno girato la testa verso la simulazione di falsi scenari di pandemia per vedere quanto sarebbe stato preparato il mondo di fronte a una crisi diversa.

2018-2019: WEF, Johns Hopkins & Gates Foundation simulano finte pandemie

Il **15 maggio 2018** , il Johns Hopkins Center for Health Security ha ospitato l'esercitazione sulla pandemia «Clade X» in collaborazione con il WEF.

L'esercizio Clade X includeva finte riprese video di attori che fornivano servizi di cronaca su un falso scenario di pandemia.

«Alla fine, il risultato fu tragico: la pandemia più catastrofico nella storia con centinaia di milioni di morti, collasso economico e sconvolgimento sociale», secondo un rapporto del WEF sulla Clade X

L'evento Clade X includeva anche gruppi di discussione con politici reali che hanno valutato che i governi e l'industria non erano adeguatamente preparati per la fittizia pandemia globale.

«Alla fine, il risultato fu tragico: la pandemia più catastrofico nella storia con centinaia di milioni di morti, collasso economico e sconvolgimento sociale», secondo un rapporto del WEF sulla Clade X .

«Ci sono importanti vulnerabilità globali non soddisfatte e sfide del sistema internazionale poste dalle pandemie che richiederanno nuove solide forme di cooperazione pubblico-privato per essere affrontate» – Evento 201 simulazione pandemica (ottobre 2019)

Il 18 ottobre 2019 , in collaborazione con Johns Hopkins e la Bill and Melinda Gates Foundation, il WEF ha organizzato l'Evento 201

Poi il 18 ottobre 2019 , in collaborazione con Johns Hopkins e la Bill and Melinda Gates Foundation, il WEF ha organizzato l'Evento 201.

Durante lo scenario, l'intera economia globale è stata scossa, ci sono state rivolte per le strade e sono state necessarie misure di sorveglianza ad alta tecnologia per “fermare la diffusione”.

Nei due anni che hanno preceduto la vera crisi del coronavirus sono state simulate due finte pandemie.

«I governi dovranno collaborare con società tradizionali e di social media per ricercare e sviluppare approcci agili per contrastare la disinformazione» – Simulazione pandemica Evento 201 (ottobre, 2019)

«I governi dovranno collaborare con società tradizionali e di social media per ricercare e sviluppare approcci agili per contrastare la disinformazione» – Simulazione pandemica Evento 201 (ottobre, 2019)

Il 24 gennaio 2020 il Johns Hopkins Center for Health Security ha rilasciato una dichiarazione pubblica, in cui si affermava esplicitamente che l'Evento 201 non era destinato a prevedere il futuro.

«Per essere chiari, il Centro per la sicurezza sanitaria e i partner non hanno fatto previsioni durante il nostro esercizio da tavolo. Per lo scenario, abbiamo modellato una pandemia fittizia di coronavirus, ma abbiamo affermato esplicitamente che non si trattava di una previsione. Invece, l'esercizio è servito a evidenziare le sfide di preparazione e risposta che probabilmente sorgerebbero in una pandemia molto grave».

Intenzionale o no, l'Evento 201 ha «evidenziato» le sfide «fittizie» di una pandemia, insieme a raccomandazioni che vanno di pari passo con il grande programma di ripristino che ha creato il campo nella nefasta «nuova normalità».

Il Johns Hopkins Center for Health Security, il World Economic Forum e la Bill and Melinda Gates Foundation hanno presentato sette raccomandazioni a governi, organizzazioni internazionali e imprese globali da seguire in caso di pandemia

«La prossima grave pandemia non solo causerà gravi malattie e perdite di vite umane, ma potrebbe anche innescare importanti conseguenze economiche e sociali a cascata che potrebbero contribuire notevolmente all'impatto e alla sofferenza globali» – Simulazione di pandemia Evento 201 (ottobre 2019)

Insieme, il Johns Hopkins Center for Health Security, il World Economic Forum e la Bill and Melinda Gates Foundation hanno presentato sette raccomandazioni a governi, organizzazioni internazionali e imprese globali da seguire in caso di pandemia.

Le raccomandazioni dell'Evento 201 richiedono una maggiore collaborazione tra i settori pubblico e privato, sottolineando al contempo l'importanza di stabilire partenariati con istituzioni globali non elette come l'OMS, la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale e l'Organizzazione internazionale del trasporto aereo, per effettuare una risposta centralizzata.

Una delle raccomandazioni chiede ai governi di collaborare con le società di social media e l'organizzazione di notizie per censurare i contenuti e controllare il flusso di informazioni.

«Le società di media dovrebbero impegnarsi a garantire che i messaggi autorevoli abbiano la priorità e che i messaggi falsi vengano soppressi, compreso [sic] l'uso della tecnologia» – Simulazione di pandemia dell'evento 201 (ottobre 2019)»

Una delle raccomandazioni chiede ai governi di collaborare con le società di social media e l'organizzazione di notizie per censurare i contenuti e controllare il flusso di informazioni.

Secondo il rapporto, «i governi dovranno collaborare con le società di media tradizionali e di social media per ricercare e sviluppare approcci agili per contrastare la disinformazione».

«Le agenzie nazionali di sanità pubblica dovrebbero lavorare in stretta collaborazione con l'OMS per creare la capacità di sviluppare e rilasciare rapidamente messaggi sanitari coerenti».

«Da parte loro, le società di media dovrebbero impegnarsi a garantire che i messaggi autorevoli abbiano la priorità e che i messaggi falsi vengano soppressi, incluso [sic] l'uso della tecnologia».

Vi suona familiare?

Per tutto il 2020, Twitter, Facebook e YouTube hanno censurato, soppresso e segnalato qualsiasi informazione relativa al coronavirus che fosse contraria alle raccomandazioni dell'OMS per una questione di politica, proprio come raccomandato dall'Evento 201

Per tutto il 2020, Twitter, Facebook e YouTube hanno censurato, soppresso e segnalato qualsiasi informazione relativa al coronavirus che fosse contraria alle raccomandazioni dell'OMS per una questione di politica, proprio come raccomandato dall'Evento 201.

Le grandi aziende tecnologiche hanno anche implementato le stesse tattiche di soppressione dei contenuti durante le elezioni presidenziali statunitensi del 2020, schiacciando affermazioni «controverse» sui contenuti che mettono in dubbio l'integrità delle elezioni.

2020: il WEF dichiara «Ora è il momento di un Grande Reset»

«Dopo aver chiesto un Grande Reset nel 2014, la gente di Davos ha ripetuto la stessa ideologia per qualche altro anno prima di orientarsi verso la simulazione di finti scenari di pandemia – scrive *The Sociable* – Pochi mesi dopo che il WEF ha stabilito che nessuno era pronto ad affrontare una pandemia di coronavirus, l'OMS ha dichiarato che c'era una pandemia di coronavirusK.

Klaus Schwab il 3 giugno 2020: «la pandemia rappresenta una finestra rara ma ristretta di opportunità per riflettere, reimmaginare e ripristinare il nostro mondo per creare un futuro più sano, più equo e più prospero»

«All'improvviso! la grande narrativa del Reset che il WEF aveva coltivato per sei anni, ha trovato un posto dove piantare la sua tenda nel campo "new normal"».

Ha dichiarato Klaus Schwab il 3 giugno 2020: «la pandemia rappresenta una finestra rara ma ristretta di opportunità per riflettere, reimmaginare e ripristinare il nostro mondo per creare un futuro più sano, più equo e più prospero».

Ed è qui che siamo oggi.

Le élite di Davos hanno affermato di volere un ripristino globale dell'economia molti anni fa

Il Grande Reset è un mezzo per un fine. Il prossimo programma dell'agenda è un completo rinnovamento della società sotto un regime tecnocratico di burocrati non eletti che vogliono dettare come il mondo è gestito dall'alto verso il basso, sfruttando tecnologie invasive per tracciare ogni tua mossa mentre censura e zittisce chiunque osi non rispettare le nuove regole

Hanno interpretato ciò che sarebbe accaduto se si fosse verificata una pandemia

E ora dicono che la grande ideologia del Reset è la soluzione alla pandemia e deve essere attuata rapidamente

Il Grande Reset è un mezzo per un fine.

Il prossimo programma dell'agenda è un completo rinnovamento della società sotto un regime tecnocratico di burocrati non eletti che vogliono dettare come il mondo è gestito dall'alto verso il basso, sfruttando tecnologie invasive per tracciare ogni tua mossa mentre censura e zittisce chiunque osi non rispettare le nuove regole.